



Comunicato stampa

V RAPPORTO SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Le imprese femminili accelerano su digitale e green Ma una su due non investe

*Sono un milione e 345mila, rappresentano il 22% del totale
ma restano più piccole, più fragili e chiudono prima*

Roma, 27 luglio 2022 – Saranno anche più piccole, più fragili e con una minore capacità di sopravvivenza, ma quanto a voglia di innovazione le imprese femminili hanno una marcia in più. E' quanto mostra il *V Rapporto sull'imprenditoria femminile*, realizzato da **Unioncamere** in collaborazione con il **Centro studi Tagliacarne** e **Si.Camera**, presentato oggi a Roma.

La ripresa post pandemia ha convinto un ulteriore 14% di imprese femminili ad iniziare ad investire nel digitale (a fronte dell'11% delle aziende maschili) e un 12% a investire nel green (contro il 9%). A queste si aggiunge, in misura equivalente alle imprese non femminili, un 31% di aziende che ha aumentato o mantenuto costante gli investimenti in tecnologie digitali in questi anni, e il 22% che ha fatto altrettanto nella sostenibilità ambientale (contro il 23% delle altre imprese). Le donne d'impresa, quindi, si sono lanciate nella duplice transizione che le politiche europee sostengono con forza e che rappresenta il *core* del PNRR italiano. Ma non senza difficoltà. La metà delle imprese femminili, infatti, ha interrotto gli investimenti o addirittura esclude di volerli avviare nel prossimo futuro.

“Di fronte alle grandi sfide poste dal PNRR al sistema produttivo nazionale, le donne italiane a capo di una impresa stanno rispondendo positivamente, accelerando sul fronte degli investimenti digitali e in tecnologie più rispettose dell'ambiente”, commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. “Ma questa inclinazione va sostenuta ed aiutata. Le imprenditrici, infatti, sentono l'esigenza di migliorare la formazione alle nuove tecnologie 4.0 e green sia a livello scolastico che universitario, di avere un accesso più facile alle risorse finanziarie, di semplificare le procedure amministrative. E chiedono anche una forte e costante attività di sensibilizzazione su questi temi, per comprenderne meglio la portata e gli effetti. Sulla loro strada, le imprenditrici troveranno le Camere di commercio, che non hanno mai fatto mancare il proprio supporto a tutte quelle donne già impegnate o che aspiravano a impegnarsi nel mondo dell'impresa”.

A fine giugno 2022, l'esercito delle imprese femminili conta un milione e 345mila attività, il 22,2% del totale delle imprese italiane. Questo universo ha caratteristiche proprie rispetto alle imprese gestite da uomini: una maggior concentrazione nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il 94,7% delle maschili), una forte diffusione nel Mezzogiorno (il 36,8% delle imprese guidate da donne opera in queste regioni, contro il 33,7% delle non femminili). Le analisi effettuate mostrano anche che le imprese femminili hanno una minore capacità di sopravvivenza: a tre anni dalla loro costituzione, restano ancora aperte il 79,3% delle attività guidate da donne, contro l'83,9% di quelle a guida maschile e, dopo cinque anni, la quota delle imprese femminili che sopravvivono è del 68,1%, contro il 74,3% delle altre.

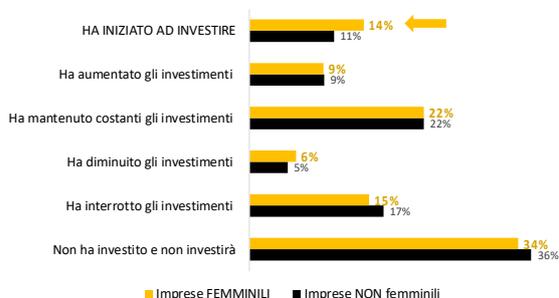
Più giovani donne, però, scelgono la via dell'impresa: le imprese giovanili femminili sono il 10,5% del totale delle aziende condotte da donne, mentre l'imprenditoria giovanile pesa il 7,6% sull'insieme delle imprese maschili. Fondare una impresa rappresenta anche una via importante di integrazione sociale ed economica e questo vale ancora di più per le donne. Le imprenditrici di origine straniera sono infatti percentualmente più numerose: tra le imprese femminili, quelle guidate da straniere sono l'11,8%, a fronte del 10,4% di quelle condotte da uomini.

Nel secondo trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, il numero delle imprese femminili è rimasto sostanzialmente stabile, crescendo di 1.727 unità (+0,1%). Il confronto con lo scorso anno mostra un incremento delle imprese femminili soprattutto nell'industria (+0,3%) e nei servizi (+0,4%), tra le società di capitali (+2,9%), nel Mezzogiorno (+0,6%), tra le imprese straniere (+2,6%).

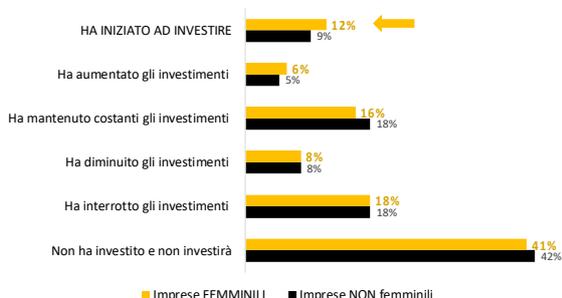
TRANSIZIONE DIGITALE E GREEN NELL'ERA COVID: REATTIVITÀ DELLE IMPRESE FEMMINILI

Lo shock pandemico ha accelerato la duplice transizione: il 14% delle imprese femminili ha iniziato ad investire nelle tecnologie digitali a seguito dello shock (vs 11% di quelle non femminili), e il 12% ha iniziato ad investire nel green (vs 9% nel caso di quelle non femminili)

Distribuzione % delle imprese secondo la decisione di investire nelle **TECNOLOGIE DIGITALI: il post Covid-19**



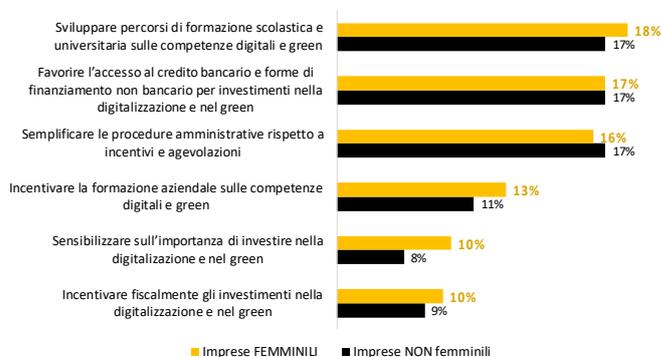
Distribuzione % delle imprese secondo la decisione di investire in **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: il post Covid-19**



Fonte: V Rapporto IF, Unioncamere - Si.Camera - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

TRANSIZIONE DIGITALE E GREEN: LE POLICY PER LE IMPRESE FEMMINILI

Quote % delle imprese secondo le azioni di POLICY più richieste per supportare gli investimenti nelle TECNOLOGIE DIGITALI e nel GREEN: imprese femminili vs imprese non femminili



Risorse finanziarie, formazione e semplificazione...: le prime tre azioni che le imprese femminili chiedono per favorire la duplice transizione sono:

- miglioramento della formazione digitale e green, sia scolastica e universitaria (18%) che sul luogo di lavoro (13%);
- favorire l'accesso alle risorse finanziarie, sia bancarie che non bancarie (17%);
- semplificazione delle procedure amministrative (16%).

... **ma anche più sensibilizzazione**: le imprese femminili, rispetto a quelle non femminili, esprimono maggiormente la necessità di sensibilizzare sull'importanza di investire nel digitale e nel green (10% vs 8%)

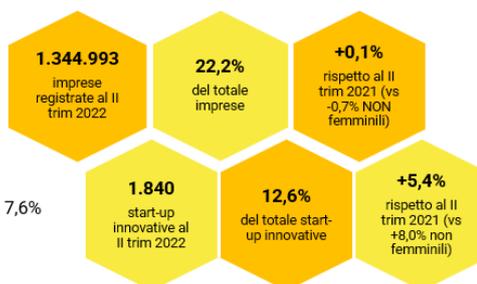
Fonte: V Rapporto IF, Unioncamere - Si.Camera - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

IL PROFILO DELLE IMPRESE FEMMINILI

Imprese FEMMINILI vs imprese non femminili

Le imprese femminili sono*:

- più concentrate nei **servizi**: **66,9%** (899.224) vs 55,7%
- più **piccole** di dimensione: **96,8%** micro imprese (1.301.721) vs 94,7%
- più **ditte individuali**: **61,4%** (825.518) vs 48,2%
- più nel **Mezzogiorno**: **36,8%** (494.952) vs 33,7%
- più **giovani** secondo l'età degli imprenditori (under 35): **10,5%** (141.360) vs 7,6%
- un po' più **straniere**: **11,8%** (158.364) vs 10,4%
- meno **artigiane**: **16,3%** (219.710) vs 22,6%
- poco strutturate in forma **cooperativa**: **2,2%** (29.238) vs 2,3%



* % sul totale imprese femminili e non femminili, tra parentesi valori assoluti delle imprese femminili

Fonte: V Rapporto IF, Unioncamere - Si.Camera - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

Imprese femminili e incidenza sul totale imprese registrate

Il trimestre 2022

	% imprese femminili	Valori assoluti		
		Imprese femminili	Imprese non femminili	Totale imprese
Piemonte	22,5	96.286	332.136	428.422
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23,8	2.923	9.372	12.295
Lombardia	19,1	183.348	774.880	958.228
Provincia aut. di Bolzano/Bozen	18,2	11.046	49.706	60.752
Provincia autonoma di Trento	18,5	9.469	41.835	51.304
Veneto	20,4	97.390	380.219	477.609
Friuli-Venezia Giulia	22,4	22.548	78.087	100.635
Liguria	22,1	35.672	125.742	161.414
Emilia-Romagna	20,9	94.214	355.506	449.720
Toscana	23,4	95.122	312.252	407.374
Umbria	24,8	23.505	71.295	94.800
Marche	23,2	37.597	124.755	162.352
Lazio	22,9	140.921	475.764	616.685
Abruzzo	25,6	38.392	111.492	149.884
Molise	27,3	9.551	25.450	35.001
Campania	22,8	140.146	474.071	614.217
Puglia	23,1	89.383	296.961	386.344
Basilicata	26,3	15.958	44.617	60.575
Calabria	23,5	44.572	144.722	189.294
Sicilia	24,4	117.228	363.861	481.089
Sardegna	23,0	39.722	132.904	172.626
Nord-Ovest	20,4	318.229	1.242.130	1.560.359
Nord-Est	20,6	234.667	905.353	1.140.020
Centro	23,2	297.145	984.066	1.281.211
Sud e Isole	23,7	494.952	1.594.078	2.089.030
Italia	22,2	1.344.993	4.725.627	6.070.620

Fonte: V Rapporto IF, Unioncamere - Si.Camera - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607-331.6098963



Graduatoria provinciale secondo la quota percentuale di imprese femminili sul totale imprese registrate

Il trimestre 2022

	% imprese femminili	Valori assoluti		% imprese femminili	Valori assoluti
Benevento	29,7	10.564	Verbania	23	2.904
Avellino	29,1	12.878	Asti	23	5.311
Chieti	28,2	12.753	Sassari	23	12.859
Grosseto	27,6	8.077	Novara	23	6.764
Enna	27,6	4.196	Brindisi	22,8	8.852
Campobasso	27,4	7.052	Cagliari	22,8	16.187
Frosinone	27,4	13.536	Vercelli	22,7	3.534
Viterbo	27,3	10.378	Pistoia	22,6	7.210
Potenza	26,9	10.432	Lecce	22,6	17.278
Isernia	26,9	2.499	Cuneo	22,5	14.888
Terni	26,3	5.877	Udine	22,5	11.025
Rieti	26,3	4.013	Pisa	22,5	9.517
Trapani	26	12.502	Lucca	22,4	9.615
La Spezia	26	5.366	Vibo Valentia	22,4	3.177
Foggia	25,8	18.653	Trieste	22,4	3.572
Siracusa	25,8	10.335	Torino	22,3	49.763
Livorno	25,3	8.273	Pavia	22	10.259
Agrigento	25,3	10.458	Pordenone	21,9	5.686
Matera	25,3	5.526	Oristano	21,7	3.141
Latina	25,3	14.697	Firenze	21,6	23.214
Prato	25,1	8.402	Bari	21,6	31.773
Teramo	25	9.130	Piacenza	21,6	6.259
Taranto	24,8	12.827	Pesaro e Urbino	21,6	8.361
Savona	24,8	7.207	Roma	21,6	98.297
L'aquila	24,6	7.503	Rimini	21,5	8.634
Siena	24,5	6.865	Modena	21,4	15.381
Perugia	24,3	17.628	Bologna	21,2	19.998
Nuoro	24,2	7.535	Mantova	21,1	7.987
Fermo	24,1	4.857	Ravenna	21	8.092
Macerata	24,1	8.494	Belluno	20,9	3.144
Reggio Di Calabria	24	13.087	Biella	20,9	3.534
Palermo	24	24.383	Cremona	20,8	5.811
Pescara	23,8	9.006	Napoli	20,7	65.265
Catania	23,8	25.476	Varese	20,7	14.185
Sondrio	23,8	3.466	Brescia	20,6	24.587
Aosta	23,8	2.923	Verona	20,5	19.412
Rovigo	23,7	6.165	Parma	20,4	9.303
Crotone	23,7	4.305	Forlì - Cesena	20,4	8.517
Arezzo	23,7	8.767	Bergamo	20,3	19.289
Caserta	23,7	23.157	Lecco	20,3	5.227
Ragusa	23,6	8.978	Padova	20,3	19.689
Cosenza	23,5	16.380	Venezia	20,2	15.567
Caltanissetta	23,4	6.038	Treviso	20	17.513
Ferrara	23,4	7.809	Genova	19,9	17.227
Salerno	23,4	28.282	Vicenza	19,8	15.900
Ancona	23,3	10.259	Lodi	19,7	3.188
Messina	23,3	14.862	Como	19,5	9.466
Imperia	23,3	5.872	Monza e Brianza	18,7	13.908
Catanzaro	23,2	7.623	Reggio Emilia	18,7	10.221
Ascoli Piceno	23,2	5.626	Trento	18,5	9.469
Alessandria	23,2	9.588	Bolzano	18,2	11.046
Gorizia	23,1	2.265	Milano	17,2	65.975
Massa Carrara	23,1	5.182	Italia	22,2	1.344.993

Fonte: V Rapporto IF, Unioncamere - Si.Camera - Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

Per ulteriori informazioni:

06.4704 264-350 / 348.9025607-331.6098963

